

COSA RITARDA LA VELOCITÀ STENOGRAFICA: L'ESITAZIONE

Prof. Waldir Cury

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: r.zocche@gmail.com)

L'atto di stenografare costituisce un'operazione complessa. Lo stenografo ascolta il suono, e lo trasforma in segni *stenografici*. Il tutto viene realizzato nel giro di frazioni di secondo. Quando c'è un'esitazione, un dubbio al cospetto di una parola, la fluidità della scrittura risulta pregiudicata.

Si veda un esempio di "esitazione mentale", nell'ambito di questo dettato inviato dall'alunno Claudio Machado, residente a Belém-PA. Si noti come l'"esitazione" in relazione alla parola "*planejamento*" ("pianificazione") ha finito per pregiudicare la fluidità stenografica.

Siccome lui non aveva usato gli stenogrammi relativi a varie parole del testo, l'ho invitato a studiare bene gli stenogrammi contenuti nel dettato (la stessa parola "*planejamento*" ("pianificazione"), a causa dell'esitazione, configura uno stenogramma!).

Claudio ha ascoltato il suggerimento, e ha in seguito inviato un nuovo video attinente al medesimo dettato, questa volta stenografando senza esitazioni, e utilizzando tutti gli stenogrammi contenuti nel testo. Si noti come la fluidità è migliorata sensibilmente nel secondo dettato.

1) Dettato "con esitazione":

2) Dettato "senza esitazione":

(AI FINI DI ULTERIORE CHIARIMENTO IN MERITO AL TEMA, LEGGETE
GLI ESTRATTI SOTTOSTANTI DELL'ARTICOLO "IL CERVELLO
STENOGRAFICO", OPERA DEL SOTTOSCRITTO)

➤ LA VELOCITÀ STENOGRAFICA RISIEDA NEL CERVELLO

È importante sottolineare che la velocità stenografica risiede nel cervello, e non, come molti erroneamente reputano, nella mano. È nel cervello che i segni stenografici vengono elaborati, ivi il suono è trasformato in segno grafico. La mano stenografa il segno già pronto, inviato dal cervello.

Quando il cervello non riesce a “disegnare istantaneamente” i suoni di una parola, quando si è colti dal dubbio, quando si incorre in un’ esitazione nell’elaborazione di un segno stenografico, la mano si blocca, la fluidità grafica risulta interrotta, una o più parole vengono perse, il resoconto stenografico appare pregiudicato.

➤ LA CONQUISTA DELLA VELOCITÀ STENOGRAFICA

La conquista della velocità si ottiene un po’ alla volta, un passo dopo l’altro, per gradi, per mezzo di un’esercizio fatto di dettati progressivi. L’esercizio costituisce una vera e propria “ginnastica stenografica”, un allenamento intellettuale che va via via maturando, corroborando la capacità del cervello di elaborare i segni stenografici in maniera sempre più istantanea.

L’acquisizione della velocità stenografica richiede esercitazione, tempo, studio applicato. È necessario “digerire bene” ogni singolo dettato. Le parole di difficile tracciato e i segni convenzionali di ciascun dettato devono essere esercitati, ripetuti, in maniera sistematica e concentrata, a più riprese, oggi, domani, per svariati giorni.

➤ APPRENDERE STENOGRAFIA – UNA NUOVA “ALFABETIZZAZIONE”

Riferendosi all’alfabetizzazione, José Juvêncio Barbosa afferma, nel suo libro “*Alfabetização e Leitura*” (“Alfabetizzazione e Lettura”):

“In queste condizioni, il processo d’apprendimento è composto, innanzitutto, da momenti d’esperienza o tesi a familiarizzarsi, intercalati da momenti di sistematizzazione, rivolti all’osservazione, comparazione, deduzione, ecc.”

Appare interessante tale approccio relativo all’alfabetizzazione della grafia comune, visto che è esattamente così che si impartisce l’“alfabetizzazione” dei segni stenografici. Al fine di raggiungere una certa familiarità coi segni, è imprescindibile

studio e pratica sistematica, è necessario il coinvolgimento dell'alunno in ciò che impara ad ogni lezione, attraverso "osservazione, comparazione, deduzione" dei segni. È con l'allenamento sistematico che l'alunno acquisisce una certa familiarità coi segni stenografici, apprende il tracciato e i legami, e impara a identificare e decifrare ogni singola parola stenografata. Solo con esercizi e studio applicato, i suoni convertiti in codici grafici possono essere decifrati, interpretati, tradotti secondo il senso intuito.

➤ IL CERVELLO E L'ELABORAZIONE DEI SEGNI STENOGRAFICI

Nell'avanzare con l'esercizio della velocità (più parole aggiunte a ogni minuto), aumenta considerevolmente il volume di dati che devono essere elaborati dal cervello. L'attività intellettuale diviene via via più intensa e complessa! Maggior volume di dati, maggior quantità di parole ascoltate, per cui è richiesta maggior rapidità nella costruzione mentale dei segni stenografici, oltre a più elevati livelli di concentrazione.

Paragoniamo la velocità di raziocinio in uno stesso testo dettato a 20 parole al minuto, e a 60 parole al minuto.

A ciascun incremento di velocità, principalmente a velocità più elevate, si raddoppia il tempo speso per il dominio di quel livello. Possiamo paragonare tale salita a una scala in cui, a mano a mano che ci si inerpicia, gli scalini si fanno più larghi, ossia, maggiore diviene la distanza (tempo di studio applicato) che si deve percorrere per passare al livello successivo.

È interessante notare che il volume di suoni convertiti in codici grafici (segni stenografici) aumenta progressivamente, ma allo stesso tempo *si compatta*, nel lasso temporale di un minuto. Ciò significa che più grande è il volume di dati da elaborare, più grande è la compattezza. Venti parole in un minuto, sessanta parole in un minuto – e, più avanti, centoventi parole in un minuto! Tutto questo, senza parlare della quantità di segni stenografici che son richiesti per determinate parole dalle molte sillabe, le quali sono stenografate solamente coi segni basilari, ovvero senza la compattezza speciale che i segni terminali e iniziali, così come le convenzioni, offrono.

La pratica giornaliera dimostra che, per andare oltre a una velocità già alta, dai 120 ppm ai 130 ppm, è necessario un maggior tempo di addestramento, un numero più elevato di dettati, studio metodico più assiduo, una più spiccata perseveranza.

Usando un termine proprio dell'informatica, possiamo affermare che, a ogni nuova velocità che si scala, facciamo un "upgrade" nelle aree del cervello responsabili

di tutto questo apprendimento, esercizio e acquisizione di velocità stenografica, di suddette molteplici operazioni simultanee (ascoltare il suono, trasformarlo in segno grafico nel cervello, e condurlo sul foglio attraverso la mano). Inseriamo nel nostro cervello un “programma” più potente, una memoria Ram maggiormente efficace. Grazie a questo programma più potente, e a questa “memoria Ram più efficace”, a ogni nuova velocità, maturiamo, esercitiamo un dominio superiore, offriamo migliori prestazioni nell’arte dello stenografare.
